

LUNEDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono che è fuoco d'amore,
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna
esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto
sostengono il suo trono.
Annunciano i cieli
la sua giustizia,
e tutti i popoli
vedano la sua gloria.
Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo
su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dei.
Una luce è spuntata
per il giusto,

una gioia per i retti di cuore.
Gioite giusti, nel Signore,

della sua santità
celebrate il ricordo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero
(1Ts 1,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, o Signore!**

- Da un cuore doppio che nasconde ipocrisia e manipola la verità.
- Da labbra menzognere che dicono il falso e strumentalizzano la tua Parola.
- Da una vita non vera che nasconde la bellezza del vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 1,1-5.8B-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.
²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli

amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. ⁸La vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. ⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 23,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ¹³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [¹⁴]¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geenna due volte più di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. ¹⁷Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? ¹⁸E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura

per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Servire il Dio vivo e vero

Scrivendo ai tessalonicesi, l'apostolo Paolo rende grazie per il bene e per la fede presenti in questa giovane comunità cristiana: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, [...] tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo» (1Ts 1,2-3). È una comunità che cammina alla luce della parola del vangelo accolta attraverso la predicazione e la potenza dello Spirito Santo, e questo dà solidità alla fede e alla speranza che dimora tra di loro. Ma Paolo ricorda anche a questi cristiani ciò che ha permesso loro di accogliere la Parola di Dio: «Vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero» (1,9). Ogni discepolo di Cristo deve continuamente far memoria di un passaggio fondamentale che gli permette di entrare in un rapporto nuovo e liberante con Dio: è il passaggio dall'idolatria, dal servizio agli idoli falsi e senza vita, idoli che schiavizzano l'uomo, al servizio al Dio vivo e vero. Ma ricordando questo «esodo» ai tessalonicesi, Paolo li mette in guardia dall'illusione che la tentazione idolatrica possa scomparire dalla loro vita. L'idolatria ha molte maschere e può nascondersi anche dietro l'apparenza di una vita cristiana fatta di osservanze e di riti. In questo caso l'idolo che si serve non è certamente quello fatto di pietra o di legno, ma è Dio stesso manipolato e piegato alla propria volontà,

al proprio orgoglio, al proprio «io». La vita allora non corrisponde più a un servizio al Dio vivo e vero, ma a una continua ricerca di se stessi e di potere; si dice di essere fedeli alla Parola di Dio, ma poi si seguono logiche completamente differenti, mondane e antievangeliche. Gesù dà un nome preciso alla maschera dietro alla quale si nasconde questo tipo di idolatria: è l'ipocrisia.

Allora possiamo comprendere come le tre invettive che Gesù rivolge a scribi e farisei abbiano valore anche per noi. «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (Mt 23,13). C'è l'ipocrisia di un comportamento che non corrisponde alla verità dell'evangelo e che può diventare un ostacolo per chi desidera conoscere il Signore. Ma l'accusa rivolta a scribi e farisei rivela qualcosa di molto più grave. È l'ipocrisia di chi abusa del suo potere religioso, della sua capacità di interpretare (e manipolare) la Parola di Dio, di chi si atteggia a maestro della Parola, ma in essa non cerca il Dio vivo e vero, bensì l'idolo che si è costruito. È una grave responsabilità, soprattutto per chi ha un ruolo di guida (come era per scribi e farisei), perché si rischia di chiudere l'accesso all'incontro con il Signore!

Ma come è possibile manipolare la Parola di Dio? Quando il rapporto con Dio è strumentalizzato e si trasforma in una maschera dell'idolatria? Si potrebbe dire, semplicemente, quando non si cerca la volontà di Dio ma la propria, quando si piega la Parola

di Dio alla propria volontà. Gesù mette sotto processo l'abilità di scribi e farisei, che chiama stolti e ciechi, a eludere la propria responsabilità di fronte alla Parola di Dio. Sono abili in sottili distinzioni che permettono di sottrarsi all'impegno di un giuramento. Sta qui la loro ipocrisia: riescono a impegnarsi formalmente con Dio e, allo stesso tempo, a sottrarsi a questo impegno. Di fronte a Dio e a tutto ciò che entra in rapporto con lui (il Tempio, l'altare, la Legge, il sabato e così via), l'uomo deve collocarsi nella verità della sua vita e vivere in piena responsabilità e impegno la sua relazione con il Dio vivo e vero. Non può nascondersi dietro a giustificazioni e così illudersi di essere un uomo pio, religioso, solo perché ha formalmente osservato una legge. Davanti alla Parola di Dio, a tutto ciò che ci mette in relazione con Dio, è necessario farsi sempre questa domanda: qual è la volontà di Dio che è custodita nella sua Parola, nella sua Legge? E come questa volontà orienta la mia vita e la rende vera? Questo ci libera da ogni ipocrisia idolatrica.

Signore, perdonaci quando siamo stati di ostacolo ai fratelli nella via della salvezza. Signore, perdonaci quando la nostra vita non è stata coerente con il tuo evangelo. Signore, perdonaci quando ci nascondiamo dietro la legge e dimentichiamo la misericordia. Signore, abbi pietà di noi e salvaci!

Calendario ecumenico

Cattolici

Cesario di Arles, vescovo (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Copti ed etiopici

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

Feste interreligiose

Ebrei

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.